

Chiesa Viva

Anno XIV - n° 5 – 05 Febbraio 2023

Ss. Gervaso e Protaso	0331 551324
Gesù Crocifisso	0331 554446
Visit. di Maria SS. a s. Elisabetta	0331 551385
Ss. Lorenzo e Sebastiano	0331 551452
Oratorio s. Stefano	0331 551587

Informatore della Comunità Pastorale S. Ambrogio - Parabiago
Sito Internet: www.chiesadiparabiago.it
Streaming Sante Messe: canale video



Ss. Gervaso e Protaso



Gesù Crocifisso



Visitazione di Maria SS. a S. Elisabetta



Ss. Lorenzo e Sebastiano

AMORE PER LA VITA IN TUTTE LE STAGIONI

di don Maurilio Frigerio

Domenica 5 febbraio celebriamo la 45 Giornata Nazionale per la vita.

Si tratta di un'occasione preziosa per riflettere sulla vita nascente: i bambini sono la primavera delle famiglie, della società, della Chiesa e del mondo.

Banalizzare la vita e la morte delle persone significa alimentare una civiltà della morte che lede i desideri di bene più profondi della persona. Ogni persona ha una dignità sacra e inviolabile che deve imparare a custodire.

La vita è un dono da custodire al di sopra di tutto, ma si comincia custodendo la propria e altrui salute.

La vita esige, a volte, scelte coraggiose a cui ci si deve preparare fin dalla giovinezza. La bellezza della vita è un dono da far conoscere e da condividere sempre.

Ogni stagione della vita è preziosa e ha qualcosa da insegnarci per il nostro e altrui bene.

Il Card. Carlo Maria Martini diceva che uno dei peccati della civiltà occidentale è il non favorire la natalità che poi significa chiudere le porte al futuro di ognuno di noi.

Riflettiamo su queste parole del messaggio dei Vescovi e facciamo una riflessione personale e da condividere in famiglia, col gruppo di amici, con le persone che incontriamo in università o nel mondo del lavoro:

“Quando un figlio non lo posso mantenere, non l’ho voluto, quando so che nascerà disabile o credo che limiterà la mia libertà o metterà a rischio la mia vita... la soluzione è spesso l’aborto. Quando una malattia non la posso sopportare, quando rimango solo, quando perdo la speranza, quando vengono a mancare le cure palliative, quando non sopporto veder soffrire una persona cara... la via d’uscita può consistere nell’eutanasia o nel “suicidio assistito”. Quando la relazione con il partner diventa difficile, perché non risponde alle mie aspettative... a volte l’esito è una violenza che arriva a uccidere chi si amava – o si credeva di amare –, sfogandosi persino sui piccoli e all’interno delle mura domestiche. Quando il male di vivere si fa insostenibile e nessuno sembra bucare il muro della solitudine... si finisce non di rado col decidere di togliersi la vita.

Quando l’accoglienza e l’integrazione di chi fugge dalla guerra o dalla miseria comportano problemi economici, culturali e sociali... si preferisce abbandonare le persone al loro destino, condannandole di fatto a una morte ingiusta.

Quando si acquiscono le ragioni di conflitto tra i popoli... i potenti e i mercanti di morte ripropongono sempre più spesso la “soluzione” della guerra, scegliendo e propagandando il linguaggio devastante delle armi, funzionale soprattutto ai loro interessi. Così, poco a poco, la “cultura di morte” si diffonde e ci contagia”. (n. 1 del Messaggio dei Vescovi)

Sono riflessioni profonde che non ci possono lasciare tranquilli, ma devono inquietare anche la falsa pace di molte coscienze.

Scegliamo di essere dalla parte della vita sostenendo progetti che guardano alla vita nascente, alle persone che vivono il disagio della malattia fino a coloro che hanno bisogno di condivisione e amicizia per ridare senso alla propria vita. Le primule che porteremo nelle nostre case ci ricordino “i colori e la bellezza della vita”.

La vita è un miracolo che accade costantemente sotto i nostri occhi: impariamo a contemplarlo in noi e attorno a noi.



DOMENICA 5 FEBB.

+ V DOMENICA DOPO L'EPIFANIA

Liturgia delle ore
prima settimana

Is 66, 18b-22; Sal 32;
Rm 4, 13-17; Gv 4, 46-54

LUNEDI' 6 FEBB.

S. Paolo Miki e compagni -
memoria

Sir 34, 21-31; Sal 48;
Mc 7, 14-30

MARTEDI' 7 FEBB.

Ss. Perpetua e Felicità -
martiri

Sir 28, 1-7; Sal 33; Mc 7, 31-37

MERCOLEDI' 8 FEBB.

S. Girolamo Emiliani -
memoria

Sir 37, 7-15; Sal 72; Mc 8, 1-9

GIOVEDI' 9 FEBB.

Sir 30, 21-25; Sal 51;
Mc 8, 10-21

VENERDI' 10 FEBB.

S. Scolastica - memoria

Sir 32, 1-13; Sal 103;
Mc 8, 22-26

SABATO 11 FEBB.

B. Vergine Maria di Lourdes



Es 21,1; 23, 1-3.6-8; Sal 97;
Gal 5,16-23; Gv 16,13-15

LA PAROLA DEL PREVOSTO

CALENDARIO

7 Febbraio: CONSIGLIO PASTORALE DELLA COMUNITA'

Ore 21.00 Si raduna il CPCP in sala don Maino

La nostra Parrocchia vuol giovare di questi doni di Dio e celebrerà la Giornata dell'Ammalato in due tappe:

- **11 febbraio SABATO** alle ore 16.00 in chiesa parrocchiale preghiera DEL ROSARIO E BREVE RIFLESSIONE. **Sono invitati, in particolare gli Ammalati, i loro Familiari, i Ministri straordinari dell'Eucaristia che portano la Comunione in casa agli Ammalati; altre persone organizzate in Associazioni: Unitalsi, Caritas, S. Vincenzo, Gruppo di Ascolto: Fontana del Villaggio...**
- Durante la festa Patronale nel mese di Giugno con la partecipazione IN PRESENZA DEGLI AMMALATI. Comunicazione più specifica e precisa sarà data a tempo opportuno.

Chi desidera la visita del Sacerdote o i Sacramenti ad un Ammalato telefoni a don Luciano: 3392222851. Grazie

12 FEBBRAIO: PRIMA DOMENICA DEL MESE

Alle Sante Messe raccolta offerte Pro opere parrocchiali

NOTIZIE DALL'ORATORIO

- domenica 5 febbraio:
ore 15.00 **prime Confessioni**
ore 17.00 spettacolo teatrale per bambini dell'infanzia e della scuola primaria, in oratorio
- martedì 7 febbraio:
sospeso catechismo **IV elementare**
- mercoledì 8 febbraio:
ore 16.45 catechismo **V elementare**
- venerdì 10 febbraio:
ore 16.45 catechismo **III elementare**
- domenica 12 febbraio:
ore 15.30 film in oratorio,

Giornata della Vita 5 febbraio 2023

Come consuetudine da qualche anno, al termine delle SS. Messe di sabato 4 (ore 18.30) e domenica 5 febbraio sarà allestito alle porte della chiesa, un banchetto di primule al fine di raccogliere offerte destinate al CAV della Clinica Mangiagalli di Milano.

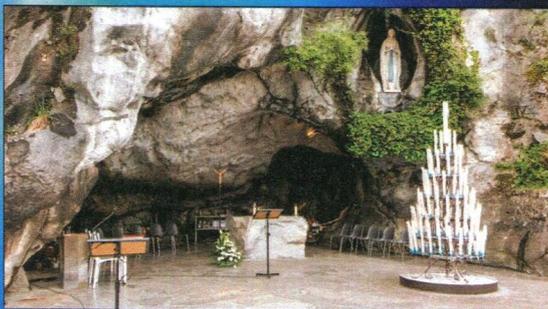
Parrocchia Gesù Crocifisso - Ravello

Parrocchia: ravello@chiesadimilano.it
tel. 0331.55.44.46

Proposta per tutte le famiglie

"Ritorno alla sorgente"

"Festa della Madonna di Lourdes"



SABATO 11 FEBBRAIO

"Alla scuola di Maria"

viviamo insieme un'esperienza concreta di "ROSARIO"!

Ore 18.30 - 19.30 incontro delle famiglie in chiesa.
Anche i bambini presenti avranno un momento per loro.
Ore 20 Ceniamo insieme - pizzata (offerta libera)
Ore 22... la buona notte!

Le famiglie che decidono di condividere questo "cammino di fede" diano l'adesione a Don Raimondo: cell. 366 2867931

PARROCCHIA GESU' CROCIFFISSO - RAVELLO

Domenica 12 febbraio
ore 10,30 S. Messa
... e a seguire: Aperitivo
per tutte le famiglie
nella Sala don Pasquale
dell'Oratorio

... versando euro 5 ...



DOMENICA 5 FEBBRAIO:
Giornata Nazionale per la Vita
«La morte non è mai una soluzione»

**SARA' ALLESTITO IL TRADIZIONALE
BANCHETTO DELLE PRIMULE!!!**

*Il ricavato verrà destinato al CAV
della clinica Mangiagalli di Milano*

SOSTIENI IL TUO ORATORIO!!!

- ⇒ Con un'offerta oppure con lo "SVUOTATASCHE" da lasciare nei "cestini" durante la S. Messa
- ⇒ Con un'offerta in busta chiusa da lasciare in segreteria parrocchiale precisando che è per l'oratorio
- ⇒ Con un bonifico sul c/c della Parrocchia indicando la causale "Un dono per il tuo oratorio". L'IBAN è IT43N0623033540000015078824

CALENDARIO CATECHESI INIZIAZIONE CRISTIANA

- 3[^] ELEMENTARE: Domenica 5 febbraio (ore 14,45 – 16,00)
- 4[^] ELEMENTARE: **Domenica 5 febbraio. Venerdì 10 febbraio: ultimo momento in preparazione alla Prima S. Confessione. L'incontro sarà in chiesa a Villastanza (ore 16,45-17,30). Sarà presente don Luca. DOMENICA 12 FEBBRAIO ore 15,00: PRIME S. CONFESIONI (i bambini verranno presentati alla comunità durante la S. Messa delle ore 11,15)**
- 5[^] ELEMENTARE: Domenica 12 febbraio

SABATO 11 FEBBRAIO: FESTA DELLA MADONNA DI LOURDES

XXXI GIORNATA MONDIALE DEL MALATO:

«Abbi cura di lui». La compassione come esercizio sinodale di guarigione

- **Recitiamo il S. Rosario (o almeno parte di esso) per le persone ammalate e coloro che le assistono;**
- **Prevediamo di visitare personalmente qualche persona ammalata, anziana o sola di nostra conoscenza;**
- **Partecipiamo alla S. Messa delle ore 18,00 anticipando l'arrivo in chiesa per le ore 17,30: in questo modo pregheremo insieme il S. Rosario ricordando in special modo le persone ammalate della nostra Comunità!**

**DOMENICA 5 - QUINTA DOPO L'EPIFANIA
GIORNATA DELLA VITA**

8,00 Santa Messa

10,30 Santa Messa Solenne

Vendita delle primule per la vita

In oratorio giochi per bambini e genitori

SABATO 11 ore 18 Santa Messa vigiliare

DOMENICA 12 SESTA DOPO L'EPIFANIA

Ore 8,00 Santa Messa

Ore 10,30 SANTA MESSA

Ore 16,00 PRIMA CONFESSIONE
dei ragazzi di Quarta
dopo in Oratorio momento di festa
per ragazzi e genitori

Merenda e aperitivo

ORATORIO SAN LORENZO

12 FEBBRAIO

ore 10,30 SANTA MESSA

ORE 16.00 PRIMA CONFESSIONE 4.A ELEMENTARE

NEL POMERIGGIO IN ORATORIO



**il meraviglioso
GONFIABILE**

LABORATORIO DI MASCHERE SUPER EROI E CARTONI



VI ASPETTIAMO!!!!

PORTARE LE FORBICI E LA COLLA

Comunità Pastorale S. Ambrogio - FONDO PROSSIMITA' FAMIGLIA 2022—2023

FINALMENTE "UN PASSO IN PIU'" - di don Maurilio Frigerio

Quando ho pensato di proporre il Fondo Prossimità Famiglia ero, sinceramente, un poco dubbioso sulla sua riuscita. Le adesioni che la nostra comunità ha dato sono una "buona notizia di Vangelo" per tutti noi. Stiamo compiendo un esercizio concreto di carità evangelica ove ognuno dona quello che può per risollevare chi ora è in seria difficoltà. Se desideriamo mettere la famiglia come soggetto pastorale dobbiamo attribuirle l'attenzione che merita. Mi pare da sottolineare che molti hanno contribuito a questo Fondo Prossimità Famiglia nella logica della condivisione. Se ci proponiamo la stessa meta, se percorriamo gli stessi sentieri, il risultato sarà sotto i nostri occhi. La Caritas parrocchiale, in collaborazione con la San Vincenzo avrà l'incarico prezioso e delicato di attuare la distribuzione dei fondi raccolti in poco più di un mese. E' un'opera caritativa comunitaria che fa appello a tutta la nostra comunità pastorale S. Ambrogio. Coloro che ci hanno aiutato a rendere possibile questo sogno sono in mezzo a noi e sono diversificati: persone giovani e persone anziane, famiglie che hanno condiviso l'iniziativa da subito, persone che frequentano la nostra comunità ma che risiedono altrove. Lo stesso Lions Club Parabiago Host ha fatto una donazione al Fondo Prossimità Famiglia, proprio in occasione della Festa della famiglia dello scorso 29 gennaio, per dare una risposta concreta alle famiglie proprio perché "tiene in massima considerazione le esigenze del territorio". Le adesioni al Fondo Prossimità sono sempre possibili e vanno sollecitate perché questa situazione di crisi è vasta, diversificata e purtroppo si è già prolungata oltre ogni previsione. Diamo, di seguito, un primo resoconto della raccolta a questo riguardo ricordando che, durante il tempo quaresimale, ci saranno altre iniziative per alimentare il Fondo. In particolare ricordiamo che il Fondo Prossimità famiglia sarà operativo a partire dalla metà di questo mese di febbraio. Esprimo gratitudine per tutti coloro che parteciperanno a questa iniziativa comunitaria di carità.

IL FONDO PROSSIMITA' FAMIGLIA HA RACCOLTO AL 4 FEBBRAIO € 22.077

COMUNITA' PASTORALE S. AMBROGIO - PARABIAGO



SEDE: PARROCCHIA GESÙ CROCFISSO-Piazza Paolo VI - RAVELLO
Segreteria Parr. 0331.554.446 (LU-MER-VEN ore 16,30-18)
Don Raimondo: 366.2867931

Corso Prematrimoniale 2023

SABATO 25 febbraio	ore 17,30	Messa - 1°Incontro
LUNEDI 27 febbraio	ore 21	2°Incontro
SABATO 4 marzo	ore 17,30	Messa - 3°Incontro
LUNEDI 6 marzo	ore 21	4°Incontro
SABATO 11 marzo	ore 17,30	Messa - 5°Incontro
LUNEDI 13 marzo	ore 21	6°Incontro
SABATO 18 marzo	ore 17,30	Messa - 7°Incontro
LUNEDI 20 marzo	ore 21	8°Incontro
SABATO 25 marzo	ore 17,30	Messa - 9°Incontro

Come promesso, annunciamo con grande entusiasmo le nuove date di "Ercole, il Musical" presso il Salone dell'Oratorio S. Stefano di Parabiago!

- **Sabato 18 Febbraio, ore 21.00**

- **Sabato 4 Marzo, ore 21.00**

VENDITA BIGLIETTI

I biglietti per entrambi gli spettacoli saranno in vendita presso l'Oratorio S. Stefano di Parabiago (ingresso da via De Amicis, 5) nelle seguenti date:

- **Domenica 5 Febbraio, dalle 11.00 alle 12.30**

- **Domenica 12 Febbraio, dalle 11.00 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17.00 (10 € intero, 5€ ridotto fino ai 12 anni)**

Vi aspettiamo per vivere insieme un'esplosione di colori, sorprese e divertimento!

Per info: pischifralli@gmail.com

LE NUOVE DATE!

Sabato 18 Febbraio ore 21.00
Sabato 4 Marzo ore 21.00

presso il Salone dell'Oratorio S. Stefano di Parabiago

VENDITA BIGLIETTI

Domenica 5 Febbraio
dalle 11.00 alle 12.30
Domenica 12 Febbraio
dalle 11.00 alle 12.30
e dalle 15.30 alle 17.00

presso l'Oratorio S. Stefano di Parabiago
(ingresso da via De Amicis, 5)

♥ Per info: pischifralli@gmail.com

Pastorale giovanile della comunità

- domenica 5 febbraio: incontro **Giovani**, ore 21.00 (*I giovani e la Chiesa*)
- lunedì 6 febbraio: gruppo **Ado e 18/19enni**, ore 21.00 in oratorio a Parabiago
- giovedì 9 febbraio: uscita **Ado** dai senzatetto a Milano con l'associazione *Amici di Gastone*
- sabato 11 febbraio: sospeso incontro **preAdo**



«ABBI CURA DI LUI».

Cari fratelli e sorelle!

La malattia fa parte della nostra esperienza umana.

Ma essa può diventare disumana se è vissuta nell'isolamento e nell'abbandono, se non è accompagnata dalla cura e dalla compassione. Quando si cammina insieme, si vede come stiamo camminando: se è veramente un camminare insieme, o se si sta

sulla stessa strada ma ciascuno per conto proprio, badando ai propri interessi e lasciando che gli altri "si arrangino". **Ma, proprio attraverso l'esperienza della fragilità e della malattia possiamo imparare a camminare insieme secondo lo stile di Dio, che è vicinanza, compassione e tenerezza.**

Il Signore, che è Padre, non vuole perdere per strada nemmeno uno dei suoi figli. Si tratta dunque di imparare da Lui, per essere davvero una comunità che cammina insieme, capace di non lasciarsi contagiare dalla cultura dello scarto.

C'è una connessione profonda tra la parabola di Gesù del buon Samaritano e i molti modi in cui oggi la fraternità è negata. In particolare, il fatto che la persona malmenata e derubata viene abbandonata lungo la strada, rappresenta la condizione in cui sono lasciati troppi nostri fratelli e sorelle nel momento in cui hanno più bisogno di aiuto. Il livello delle disuguaglianze e il prevalere degli interessi di pochi incidono ormai su ogni ambiente umano in modo tale, che risulta difficile considerare "naturale" qualunque esperienza.

La condizione di solitudine e di abbandono è un'atrocità che può essere superata prima di qualsiasi altra ingiustizia, perché – come racconta la parabola – a eliminarla basta un attimo di attenzione, il movimento interiore della compassione.

Infatti, un samaritano, uno che è oggetto di disprezzo, è mosso a compassione e si prende cura di quell'estraneo lungo la strada, trattandolo da fratello. Così facendo, senza nemmeno pensarci, cambia le cose, genera un mondo più fraterno.

L'inizio dell'atrocità dell'abbandono e della solitudine

Fratelli, sorelle, nella pervasiva cultura del mercato non c'è spazio per la fragilità e per la malattia.

Può accadere, allora, che, quando la fragilità e la malattia irrompono e ci assalgono, ci lasciano a terra tramortiti. Allora, può accadere che gli altri ci abbandonino, o che paia a noi di doverli abbandonare, per non sentirci un peso nei loro confronti.

Così inizia la solitudine, e ci avvelena il senso amaro di un'ingiustizia per cui sembra chiudersi anche il Cielo.

E' importante confrontarsi con l'esempio evangelico del buon samaritano. La condizione degli infermi è un appello a interrompere l'indifferenza e frenare il passo di chi avanza come se non avesse sorelle e fratelli.

Ecco perché è molto importante, anche riguardo alla malattia, che la Chiesa intera si misuri con l'esempio evangelico del buon samaritano, per diventare un valido "ospedale da campo": la sua missione, infatti, particolarmente nelle circostanze storiche che attraversiamo, si esprime nell'esercizio della cura.

Tutti siamo fragili e vulnerabili; tutti abbiamo bisogno di quell'attenzione compassionevole che sa fermarsi, avvicinarsi, curare e sollevare. La Giornata Mondiale del Malato non invita soltanto alla preghiera e alla prossimità verso i sofferenti; essa, nello stesso tempo, mira a sensibilizzare il popolo di Dio, le istituzioni sanitarie e la società civile a un nuovo modo di avanzare insieme.

La conclusione della parabola «Abbi cura di lui» (Lc 10,35) Gesù la rilancia anche ad ognuno di noi, e alla fine ci esorta: «Va' e anche tu fa' così».

La locanda, l'albergatore, il denaro, la promessa di tenersi informati a vicenda (cfr Lc 10,34-35): tutto questo fa pensare che si può rinnovare e rifare una comunità a partire da uomini e donne che fanno propria la fragilità degli altri, che non lasciano edificare una società di esclusione, ma si fanno prossimi e rialzano e riabilitano l'uomo caduto, perché il bene sia comune»

Guardiamo al Santuario di Lourdes come a una lezione affidata alla Chiesa nel cuore della modernità.

Non vale solo ciò che funziona e non conta solo chi produce. Le persone malate sono al centro del popolo di Dio, che avanza insieme a loro come profezia di un'umanità in cui ciascuno è prezioso e nessuno è nessuno è da scartare. *(11 febbraio 2023 messaggio di Papa Francesco per la 31° giornata mondiale del malato)*

Sì alla vita!



DARE LA VITA, LA VICINANZA, LA SOLIDARIETÀ FRATERNA È LA STRADA PER RISOLVERE POSITIVAMENTE I PROBLEMI E I DRAMMI DELLA VITA.

Siamo consapevoli che certe decisioni drammatiche maturano in condizioni di solitudine, di carenza di cure, di paura dinanzi all'ignoto... Ciò, tuttavia, non elimina la preoccupazione che nasce dal constatare come il produrre morte stia progressivamente diventando una risposta che si dice pronta, economica e immediata a una serie di problemi personali e sociali.

Il dare la morte funziona davvero? Risolve davvero i problemi? Crea davvero un mondo più felice?

Risolvero i problemi... quando ricorro all'aborto per un figlio che non posso mantenere, che non l'ho voluto, o nascerà disabile o credo che metterò a rischio la mia vita? Oppure, quando una malattia non la posso sopportare, quando rimango solo, quando non sopporto veder soffrire una persona cara e ricorro all'eutanasia o al "suicidio assistito"?

L'indifferenza o persino l'ostilità per l'accoglienza e l'integrazione di chi fugge dalla guerra o dalla miseria è soluzione dei problemi?

Su questa strada, poco a poco, la "cultura di morte" si diffonde e ci contagia.

La "cultura di morte": una questione seria

Dare la morte come soluzione pone una seria questione etica, poiché mette in discussione il valore della vita e della persona umana.

Una cultura di crescente dissacrazione della vita, e che afferma "la vita è mia e ne faccio quello che voglio", è la radice profonda della violenza sulle donne e sui bambini, del crescente fenomeno dei suicidi, dell'indifferenza o dell'ostilità verso i migranti, della guerra che distrugge anche ciò che Dio ha creato di più bello: l'essere umano, e stravolge tutto, anche il legame tra i fratelli.

Alla fondamentale fiducia nella vita e nella sua bontà, si sostituisce la superbia di giudicare se e quando una vita, foss'anche la propria, risulti degna di essere vissuta.

Per una "cultura di vita"

Il Signore crocifisso e risorto – ma anche la retta ragione – ci indica una strada diversa: dare non la morte ma la vita, generare e servire sempre la vita.

Ci insegna a condividere le stagioni difficili della sofferenza, offrendo relazioni intrise di amore, rispetto, vicinanza, dialogo e servizio.

Ci guida a lasciarsi sfidare dalla voglia di vivere dei bambini, dei disabili, degli anziani, dei malati, dei migranti e di tanti uomini e donne che chiedono soprattutto rispetto, dignità e accoglienza.

Ci esorta a educare le nuove generazioni alla gratitudine per la vita ricevuta e all'impegno di custodirla con cura, in sé e negli altri.

Rinnovare l'impegno

La Giornata per la vita rinnovi l'adesione dei cattolici al "Vangelo della vita", l'impegno a smascherare la "cultura di morte", la capacità di promuovere e sostenere azioni concrete a difesa della vita, mobilitando sempre maggiori energie e risorse capaci di seminare il bene, la gioia e la speranza anche quando si è circondati da ombre di morte.